

Bonomi: «Partiti impegnati nell'assalto alla diligenza»

Confindustria. «La priorità dev'essere il taglio al cuneo fiscale». Sul fisco «sembra che vengano messi 8 miliardi ma non si è ancora capito come». È arrivato il momento di ridurre il divario tra Nord e Sud

Nicoletta Picchio



Sud e Nord. Il presidente di Confindustria Carlo Bonomi ieri a Napoli

NAPOLI

Un taglio al cuneo fiscale, come «priorità» della legge di bilancio, per far «ripartire la domanda interna e rendere più competitive le imprese». È una crescita «solida» l'obiettivo di Carlo Bonomi, «al 4%», facendo le riforme, in modo che insieme agli investimenti pubblici si possano attivare quelli privati, in partnership. Con il Sud che «deve fare a traino», in una logica di coesione: «Dopo 160 anni è arrivato il momento di ridurre il divario tra Nord e Sud, l'occasione ce la offre il Pnrr. Il Mezzogiorno è fondamentale. Se vogliamo avere tassi di crescita per rispondere al debito emergenziale dobbiamo pensare ad una crescita di tutto il paese, soprattutto delle parti più in sofferenza. Non c'è una questione Nord-Sud, è una questione industriale di tutto il paese».

Il presidente di Confindustria ha parlato da Napoli, nel convegno “Sud e Nord, insieme verso l'Europa”. Il governo ha presentato il Documento programmatico di bilancio, con le linee guida della manovra. «Dalle parole del ministro Franco sembra che vengano messi 8 miliardi ma non si è ancora capito come. Andrebbero destinati tutti al taglio del cuneo fiscale, sia per mettere più soldi in tasca ai lavoratori e spingere i consumi, sia per ridurre i contributi delle imprese. Serve un intervento importante».

Il governo «ha ben chiaro quello che deve fare. Come Confindustria tifiamo sempre per l'Italia. Poi c'è la nazionale che esprime un gioco che ci appassiona e questo governo è la nazionale, esprime un gioco che ci piace. Ma i partiti stanno dando l'assalto alla diligenza, chi fa la battaglia sui prepensionamenti, chi sul reddito di cittadinanza, chi su altro. Ognuno ragiona per la sua bandierina, non in un quadro complessivo per la crescita».

Bonomi si è soffermato sul reddito di cittadinanza: «Destinare un miliardo senza una riforma vuol dire continuare a sprecare soldi pubblici». Il reddito di cittadinanza va bene per la lotta alla povertà «bisogna dare una risposta a questo disagio», ma non ha funzionato per le politiche attive. «Non ha contrastato la povertà al Nord, è stato un disincentivo per cercare lavoro soprattutto al

Sud», ha detto Bonomi, citando le cifre: nel triennio 2019-2021 è costato 516 milioni, sono state assunte 423 persone, con un costo di 400mila euro all'anno. Anche quota 100 non ha funzionato: «per ogni pensionato sono state assunte 0,4 persone».

Il Pnrr è un'occasione da non sprecare per fare le riforme . «Mette a disposizione risorse che non abbiamo mai avuto». Ma c'è una condizione: «Se non abbiamo una Pa centrale e locale all'altezza quelle risorse non le scaricheremo a terra». Purtroppo «il track record sui fondi di coesione indica che ne utilizziamo non più del 50 per cento. Abbiamo visto alcuni casi recenti come la Regione Sicilia che si è vista bocciare la maggior parte dei progetti perché non erano elaborati secondo i criteri dati come indirizzo».

Il Pnrr avrà efficacia se le stazioni appaltanti del territorio saranno in grado di tradurre in pratica i progetti». Stavolta, ha incalzato il presidente di Confindustria, «non possiamo fallire». Ed ha aggiunto che «la partnership pubblico-privato sarà determinante», citando l'esempio della transizione ecologica: il Pnrr stanziava il 6% delle risorse necessarie, il 94% dovrà arrivare dai privati. La «vera sfida» è fare le riforme. E il Sud deve essere protagonista: «Essere a Napoli con il convegno sulla Coesione e oggi e domani per il convegno dei Giovani imprenditori vuol dare la dimensione che come sistema industriale riteniamo il Mezzogiorno fondamentale». Come Confindustria «per primi abbiamo posto il tema di veder identificate le risorse per il Sud».

Tra gli elementi che stanno penalizzando oggi le imprese e quindi la crescita c'è il caro delle materie prime e dell'energia. Per far fronte allo shock sui prezzi energetici per Bonomi occorre un intervento che il governo deve fare subito: «Mettere uno stop alla speculazione sugli acquisti dei certificati verdi. C'è una finanziarizzazione di questo aspetto, vanno comprati, occorre un intervento che ne limiti il valore dell'acquisto. Molto si giocherà sulla transizione, che deve avere una governance globale, risorse e obiettivi non velleitari».

Bonomi è tornato anche sul green pass, ringraziando il governo di averlo introdotto per mettere in sicurezza il paese: «Chi mirava al caos è rimasto deluso. La maggioranza degli italiani ha fatto capire dove vuole che il paese vada», ha detto il presidente di Confindustria, rilanciando al patto per l'Italia: «Draghi ne ha percepito lo spirito, occorre lavorare insieme con senso di responsabilità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA